

Gigi e i fiori azzurri in riva al mare

In quella mattina di giugno la classe di Gigi si avviava chiacchierando lungo i moli del Porto Antico. La meta era la Biblioteca per Ragazzi De Amicis che affacciava le sue ampie vetrate sull'acqua.

Un percorso che conoscevano bene, perché spesso avevano partecipato ad iniziative della Biblioteca. Stavano costeggiando la banchina a cui erano attraccate le motovedette della Guardia Costiera, quando davanti a loro, ad un bimbo con la mamma, cadde a terra un pacchetto di patatine. Piccolo dramma: "Mamma, mamma le patatine!".

Non aveva ancora finito di strillare che uno stormo di piccioni in volo radente e disordinato si lanciò sul bottino. Atterrarono in velocità come meteore e si buttarono sulle patatine in un groviglio di piume.

La classe dovette fermarsi, qualcuno era stato quasi sfiorato dai piccioni maleducati, qualcuno aveva fatto un salto all'indietro. Le patatine finirono nell'aiuola accanto al percorso pedonale e i piccioni dietro, con al seguito qualche passerotto coraggioso.

E così i ragazzi osservarono meglio quel resto di molo storico che stava tra loro e le imbarcazioni. Si era trasformato in una aiuola coperta da una distesa di alti fiori di un bellissimo azzurro che richiamava il colore del mare. "E' **cicoria** spontanea" disse la maestra, non sono fiori piantati da qualcuno per bellezza, sono piante e fiori nati da soli tra i sassolini".

"E come hanno fatto?" chiese Gigi. "Molto merito va alle formiche che raccolgono i semi: mentre li trasportano ne perdono qualcuno qua e là così li disseminano".

"I fiori piacciono anche ad altri insetti" osservò qualcuno... infatti sulle corolle svolazzavano api, farfalle, vespette e moschine colorate, tutte intente a bottinare nettare e polline. I bambini raccolsero qualche stelo di cicoria e tornati a scuola disegnarono dal vero ad acquarello i fiori azzurri.

Poi cercarono la cicoria in un librone sulle piante spontanee che avevano in classe e così impararono il nome scientifico, cioè il nome latino che conoscono i botanici di tutto il mondo: **Cichorium intybus** e scoprirono anche che le foglie giovani sono buone da mangiare e hanno proprietà curative che si conoscevano fin dai tempi degli antichi egizi.

"Speriamo che possiate rivedere questa bella aiuola colorata e spettinata anche quest'estate, se andrete al Porto antico, perché ogni tanto le piante di quell'aiuola spontanea vengono tagliate, con l'idea che così si fa pulizia dalle erbacce".

"Ma non esistono le erbacce!" dissero i bambini in coro.
La maestra sorrise, stavano imparando!

